
L'aggressività umana –

Parte 3

Cap. 7 -

Manuale Psicologia Sociale



L'AGGRESSIVITA' UMANA

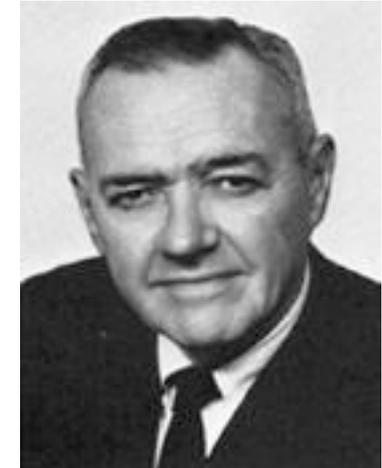
- **Parte 3: Le teorie psicosociali sull'aggressività**
 - La Teoria della Frustrazione-aggressività (Dollard et al., 1939)
 - La Teoria del Segnale-Stimolo (Berkowitz et al., 1989)
 - La Teoria della Deprivazione Relativa (Crosby, 1976)
 - La Teoria dell'Apprendimento Sociale (Bandura, 1973)
 - Il General Aggression Model (Anderson & Bushman, 2002)



1. LA TEORIA della FRUSTRAZIONE-AGGRESSIVITA'

Dollard e colleghi (1939): rappresenta l'inizio degli studi sull'aggressività nel campo della psicologia sociale.

- La presenza di un **comportamento aggressivo** è conseguenza di uno stato di frustrazione.
- La **frustrazione** deriva da un **deprivazione oggettiva** determinata da un'interferenza con il soddisfacimento di un **bisogno primario** (ad es., fame, sete, sonno) o di un desiderio.
- Tale frustrazione produce uno **stato di arousal** (attivazione, energia) aggressivo **che deve essere sfogato**.



1. LA TEORIA della FRUSTRAZIONE-AGGRESSIVITA'

Dollard e colleghi (1939)

Deprivazione: Un proprio bisogno fondamentale o desiderio non viene soddisfatto, viene negato



Stato psicologico di **frustrazione**



Stato di **arousal**: Aumento dell'energia aggressiva che necessita di essere sfogata



Comportamento aggressivo



PARTE 3 – LE TEORIE PSICOSOCIALI SULL'AGGRESSIVITA'

1. LA TEORIA della FRUSTRAZIONE-AGGRESSIVITA'

- La carica aggressiva non sempre può essere sfogata verso la causa della frustrazione:
 - Posizione gerarchicamente superiore
 - Non identificabile
 - Non immediatamente disponibile.
- Il più delle volte tale carica aggressiva viene dislocata su un individuo o gruppo estraneo (capro espiatorio):
 - Diverso rispetto all'individuo o gruppo fonte di frustrazione
 - Debole
 - Esposto, facilmente individuabile



PARTE 3 – LE TEORIE PSICOSOCIALI SULL'AGGRESSIVITA'

1. LA TEORIA della FRUSTRAZIONE-AGGRESSIVITA'

I CAPRI ESPIATORI nelle RELAZIONI TRA GRUPPI:

- Hovland e Sears (1940): ricerca d'archivio negli Stati Uniti del Sud durante gli anni '50: la continua diminuzione del prezzo del cotone (stato di frustrazione) era associata con l'aumento di aggressioni razziali da parte dei bianchi verso le persone di colore.
- Germania nazista: grande adesione a ideologie distruttive e aggressive verso gruppi minoritari (ad es., Ebrei, Rom) causata da un passato di frustrazioni e umiliazioni dovute dal crollo dell'economia tedesca.



1. LA TEORIA della FRUSTRAZIONE-AGGRESSIVITA'

- **Aspetti positivi:** Prima teoria che **prende le distanze** dalla concezione di **aggressività** come **istinto innato**, ma come **derivante da uno stato psicologico dell'individuo**
- **Critiche.** Relazione causale frustrazione-aggressività:
 - **La frustrazione non necessariamente porta a risposte aggressive (ad es., pianto, fuga, apatia).**
 - **I comportamenti aggressivi non sono sempre causati da frustrazioni individuali:** possono esserci comportamenti aggressivi anche senza frustrazione.
 - Ad es., un sicario può uccidere una persona senza nemmeno conoscere la sua vittima, e tantomeno aver subito una frustrazione a causa sua.

PARTE 3 – LE TEORIE PSICOSOCIALI SULL'AGGRESSIVITA'

2. LA TEORIA del SEGNALE-STIMOLO (BERKOWITZ, 1989) o

Modello neoassociazionista

- Rappresenta una rielaborazione della Teoria della Frustrazione-aggressività.
Stato psicologico di **frustrazione**



- La frustrazione crea una condizione interna di preparazione al comportamento aggressivo, **che però non necessariamente si traduce in comportamento aggressivo.**

- **AFFINCHÈ QUESTO STATO INTERNO DI AROUSAL SI TRADUCA IN UNA CONDOTTA AGGRESSIVA, È NECESSARIA LA PRESENZA DI STIMOLI NELL'AMBIENTE SOCIALE CON UNA CONNOTAZIONE AGGRESSIVA.**

2. LA TEORIA del SEGNALE-STIMOLO (BERKOWITZ, 1969) o Modello neoassociazionista

Berkowitz e LePage (1967): Studio sull' "effetto arma":

- **FASE 1 Induzione stato di frustrazione:**
 - Partecipanti svolgevano un compito che veniva valutato da un complice dello sperimentatore.
 - La valutazione consisteva in delle scosse elettriche.
 - Create due condizioni sperimentali:
 - **Stato d'animo negativo di frustrazione:** Somministrate molte scosse elettriche (partecipanti frustrati)
 - **Stato d'animo neutro:** Somministrate un numero esiguo di scosse elettriche (partecipanti non frustrati)

2. LA TEORIA del SEGNALE-STIMOLO (BERKOWITZ, 1989) o

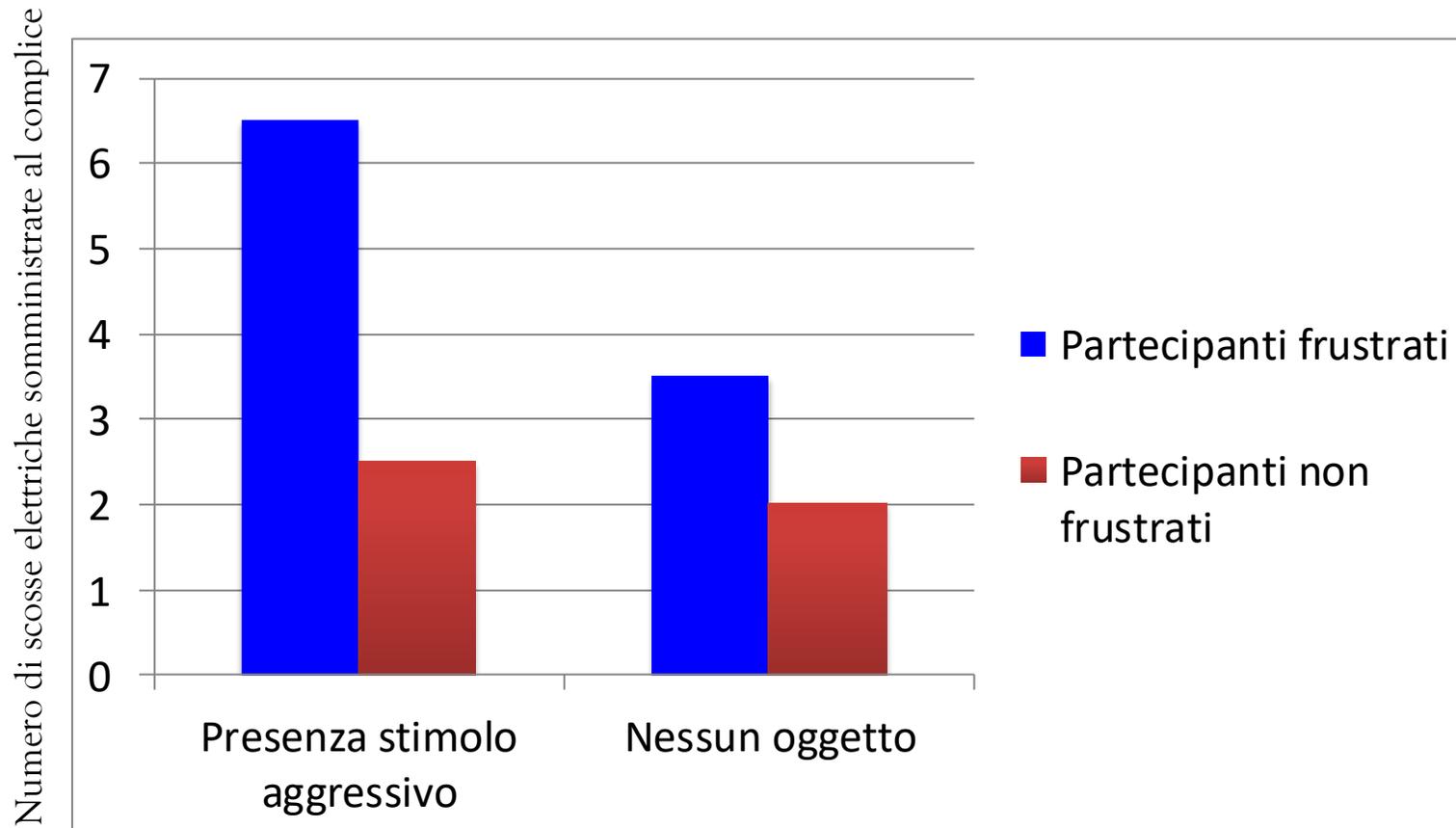
Modello neoassociazionista

Berkowitz e LePage (1967): Studio sull' "effetto arma":

- **FASE 2 Comportamento aggressivo:**
 - Invertiti i ruoli tra partecipante (prima studente, ora insegnante) e complice dello sperimentatore (prima insegnante, ora studente)
 - A tutti partecipanti chiesto di valutare la prestazione del complice dello sperimentatore, somministrandogli scosse elettriche.
 - A seconda della condizione sperimentale:
 - **Condizione presenza stimolo aggressivo:** I partecipanti assegnavano le scosse con accanto un fucile (condizione presenza stimolo aggressivo);
 - **Condizione controllo:** non era presente alcun oggetto.

2. LA TEORIA del SEGNALE-STIMOLO (BERKOWITZ, 1964)

- **Berkowitz e LePage (1967):** Studio sull' "effetto arma": Risultati



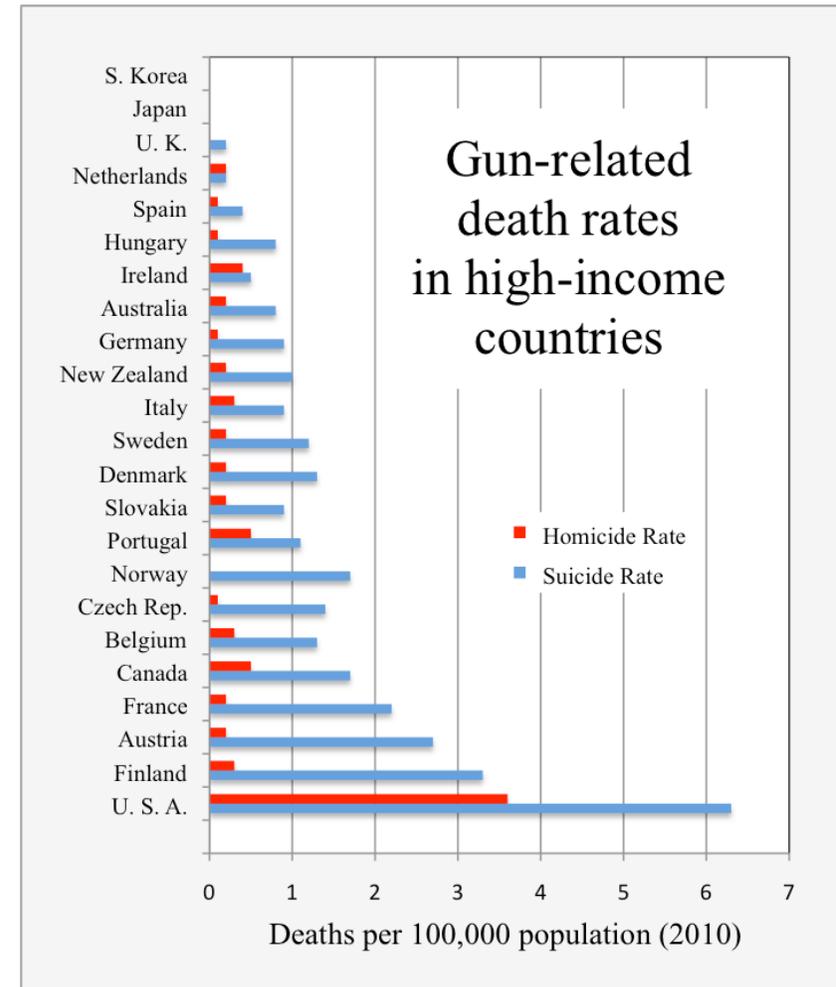
2. LA TEORIA del SEGNALE-STIMOLO (BERKOWITZ, 1964)

Berkowitz e LePage (1967): Studio sull' "effetto arma":

- I partecipanti frustrati mostravano, in generale, dei comportamenti più aggressivi (somministravano più scosse elettriche) rispetto ai partecipanti non frustrati.
- **Tali effetti erano però più forti quando i partecipanti avevano la possibilità di attuare il comportamento violento (segnale) in presenza di uno stimolo aggressivo.**
- In una situazione di arousal, l'effettiva messa in atto di un comportamento aggressivo è favorita dalla presenza o salienza nell'ambiente sociale di stimoli aggressivi.

PARTE 3 – LE TEORIE PSICOSOCIALI SULL'AGGRESSIVITA'

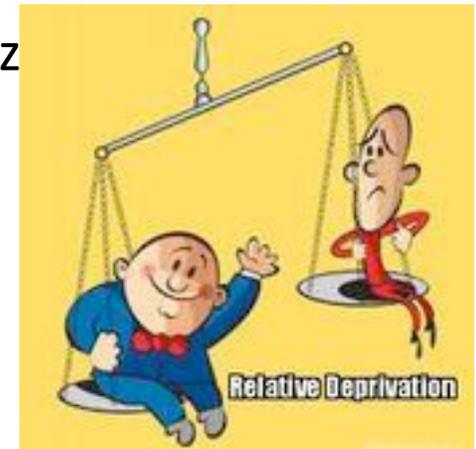
2. LA TEORIA del SEGNALE-STIMOLO (BERKOWITZ, 1969)



3. LA TEORIA della DEPRIVAZIONE RELATIVA (Crosby, 1976)

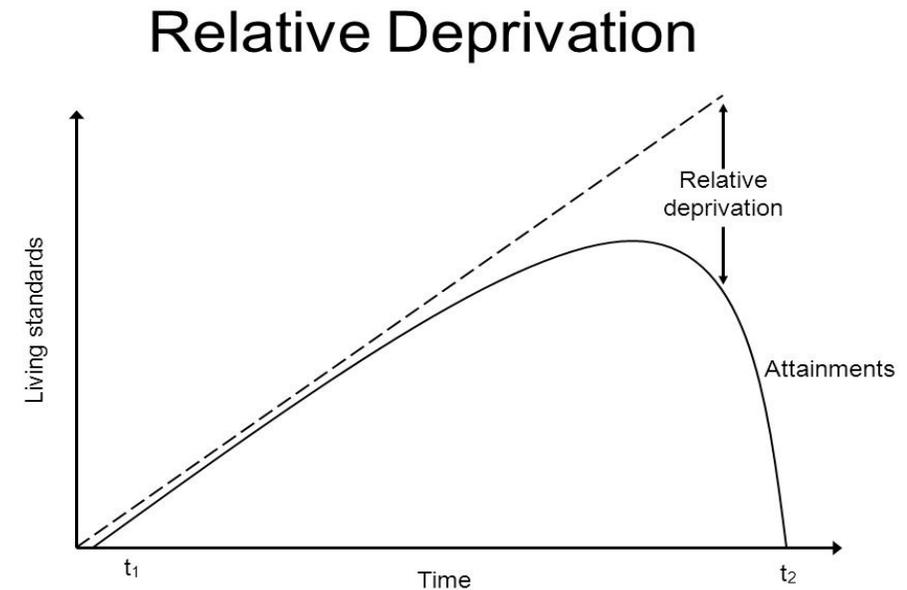
Vedi Capitolo 6 Psicologia Sociale del Pregiudizio

- Rappresenta anch'essa uno sviluppo della teoria della Frustrazione-Aggressività.
- La frustrazione non è determinata da **una deprivazione oggettiva** di un bisogno e/o desiderio.
- La frustrazione non è **uno stato oggettivo**, non si limita a una deprivazione di bisogni più o meno primari, ma è uno **stato soggettivo**.
- La sola "idea" di essere deprivati può determinare aggressività.



3. LA TEORIA della DEPRIVAZIONE RELATIVA (Crosby, 1976)

- La deprivazione si crea attraverso il confronto sociale:
 - Con altri che percepiamo «simili» ma in una posizione/stato superiore al mio
 - Con sé stessi ma proiettati in un «passato» migliore (Davies, 1969)



3. LA TEORIA della DEPRIVAZIONE RELATIVA (Crosby, 1976)

Ricerca di Stoffeur (1949)

- Ricerca su vasta scala volta a stabilire gli atteggiamenti del soldato americano:
 - I soldati di colore del Sud avevano un morale uguale se non più alto rispetto ai soldati di colore del Nord. Eppure subivano molte più **discriminazioni razziali!**
 - Lamentele per la **mancata promozione** (deprivazione) molto più veementi nell'aeronautica che nella polizia militare. C'erano però molte più promozioni nell'aeronautica che nella polizia militare!



PERCHE'?

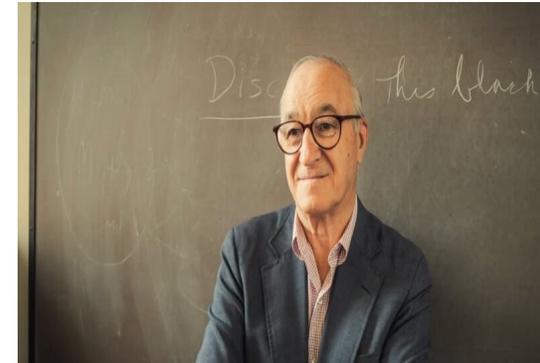


3. LA TEORIA della DEPRIVAZIONE RELATIVA (Crosby, 1976)

- Ciò che conta non è lo stato oggettivo ma il termine di confronto:
 - Nel caso dei soldati di colore del Sud il confronto è con i civili di colore degli Stati del Sud.
 - Nel caso dell'aeronautica il confronto è con gli altri commilitoni.
- **Le valutazioni di sé avvengono tramite il confronto sociale con altri individui o gruppi di individui:**
 - Se mi confronto con altri che stanno peggio di me, allora non provo deprivazione.
 - Se mi confronto con altri che stanno meglio di me, o con una situazione passata che reputo migliore, allora provo deprivazione.

4. LA TEORIA DELL' APPRENDIMENTO SOCIALE (Bandura, 1973)

- L'aggressività è un comportamento che, similmente ad altri, può essere appreso
- L'apprendimento dell'individuo non si sviluppa soltanto attraverso il contatto diretto con il mondo circostante, ma avviene **anche attraverso esperienze indirette**, sviluppate attraverso l'osservazione di altre persone (modelli).
- **Modellamento**: Processo di apprendimento che si attiva quando l'atteggiamento e/o **il comportamento di un individuo che osserva si modifica in funzione del comportamento di un altro individuo** (modello).
- **Osservazione di un comportamento aggressivo altrui aumenta probabilità che l'individuo metta in atto comportamenti aggressivi.**



4. LA TEORIA DELL' APPRENDIMENTO SOCIALE (Bandura, 1973)

Esperimento di Bandura et al. (1961): IL PUPAZZO BOBO

- Partecipanti: Bambini in età prescolare o scolare.
- Bambini portati in una stanza con diversi giochi, tra cui il pupazzo Bobo.
- Bambini assegnati casualmente a tre condizioni sperimentali:

Condizione modello aggressivo: Un complice dello sperimentatore adulto si dimostrava aggressivo verso Bobo.

Condizione di modello pacifico: Il complice giocava con le costruzioni di legno, senza mostrare alcun comportamento aggressivo.

Gruppo di controllo: I bambini giocavano da soli e liberamente, senza alcun adulto.



4. LA TEORIA DELL' APPRENDIMENTO SOCIALE (Bandura, 1973)

Esperimento di Bandura et al. (1961): IL PUPAZZO BOBO

Variabile dipendente: Osservazione degli atteggiamenti e comportamenti aggressivi che i bambini attuavano verso Bobo.

<https://www.youtube.com/watch?v=dmBqwWlJg8U>

Risultati:

- Nella condizione di modello aggressivo, i bambini mettevano in atto più atteggiamenti e comportamenti aggressivi verso Bobo rispetto alla condizione di modello pacifico e di modello neutro.
- I bambini nella condizione di modello aggressivo non solo mettevano in atto gli stessi atteggiamenti e comportamenti aggressivi attuato dall' adulto ma ne sviluppavano anche di nuovi!!



4. LA TEORIA DELL' APPRENDIMENTO SOCIALE (Bandura, 1973)

- L'osservazione del comportamento aggressivo altrui può assumere diverse forme:
 - «Dal vivo» (ad es., esperimento di Bandura)
 - Attraverso altri canali: Mass-media

Mass media fonte di apprendimento sociale estremamente potente, in particolare nel processo di apprendimento dell'aggressività dei bambini.

4. Una visione d'insieme:

Il General Aggression Model (Anderson & Bushman, 2002)

- Rappresenta una **cornice teorica integrata**, che sintetizza le teorie viste in precedenza in un unico modello.

- Si struttura in **tre differenti fasi**:

1. **FATTORI PROSSIMALI**: comprende tutti i fattori individuali e sociali che possono influenzare il comportamento aggressivo.

2. **PROCESSI INTERNI**: comprende i processi che definiscono lo stato interno dell'individuo, cioè le **emozioni (ad es., rabbia)**, le **valutazioni cognitive** e l'**attivazione psicologica (ad es., arousal)**. Sono i possibili percorsi attraverso i quali le variabili di input (fattori prossimali) influenzano la valutazione ad agire o meno successivamente.

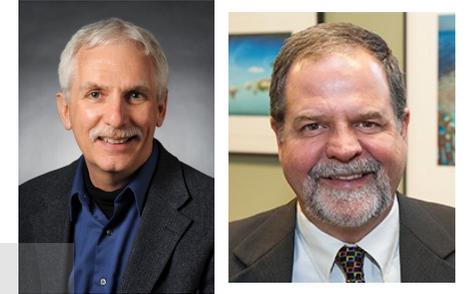
3. **CONSEGUENZE**: riguarda le **conseguenze e il comportamento aggressivo** vero e proprio.



PARTE 3 – LE TEORIE PSICOSOCIALI SULL'AGGRESSIVITA'

4. Una visione d'insieme:

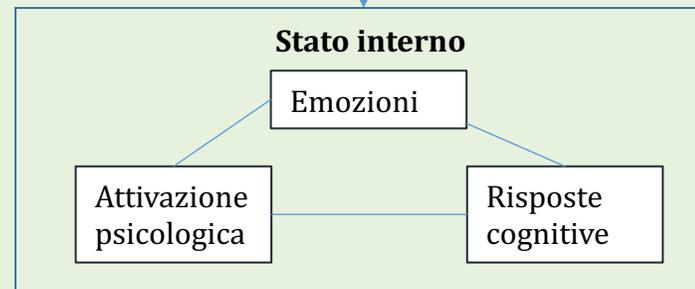
Il General Aggression Model (Anderson & Bushman, 2002)



1. FATTORI PROSSIMALI

Differenze individuali Situazione/ambiente

2. PROCESSI INTERNI



3. CONSEGUENZE

Comportamento aggressivo